ANNO XXIII. Sabato, 7 Maggio 1870 N. 126

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 81, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 6 maggio

LE CONCLUSIONI DELLE COMMISSIONI

L'onorevole ministro della finanza non sembra abbia a lagnarsi delle Giunte nominate per l'esame de' suoi provvedimenti pel pareggio. Tutte si accinsero al lavoro col desiderio sincero di aiutarlo a raggiungere il suo intento, e tutte, più o meno, si comportarono in guisa da conciliare le loro particolari idee colle necessità della finanza.

Pure vi ha dei giornali così perspicaci che nelle risoluzioni delle Giunte e specialmente di quella dei Quattordici hanno scoperto ciò che non vi scoperse l'onorevole Sella, l'abbandono cioè di tutto il sistema del ministro, un progetto interamente nuovo che è la condanna solenne di quello a cui viene sostituito.

Davvero che potrebbesi dubitare quei giornali non conoscano le deliberazioni della Commissione, poichè non sapremmo come, conoscendole, ci trovino quello che niun altro è in grado di trovarci.

L'on. Sella non ha presentato alla Camera qualche progetto di ripieghi di finanza. Le ha presentato una ventina di progetti, tutti importanti, tutti meritevoli di studio, e che si collegano a pressochè tutti i servizi ed ordinamenti dello Stato. Poteva egli pretendere che cotesti progetti sortissero tutti incolumi dal voto delle Commissioni? Non è ad un par suo che potrebbesi far il torto d'attribuire siffatta pretensione inammessibile. Egli doveva prevedere che i suoi progetti sarebbero stati sottoposti a severo esame e che se nella Commissione di finanza la brama di venir ad un assetto del bilancio era così ardente come in lui, non minore era in essa il pensiero che l'autorità delle sue proposte dipendeva principalmente dalla libertà ed indipendenza con cui le avrebbe ponderate e discusse.

Ma a qual altro ministro di finanza è toccata la sorte che i suoi progetti fossero così rispettati come quello dell'on. Sella? È all'on. Scialoia? È all'on. Digny?

Che non si facessero cambiamenti nei progetti, era impossibile per quanto giudicar si volessero preparati con lungo studio, ed alcuni cambiamenti sono anche rilevanti; però, in complesso, fu mantenuto l'edificio eretto dall'on. ministro, e soltanto qualche scompartimento fu modificato per meglio adattarlo alle condizioni della finanza e del paese.

La qual cosa attesta come le varie proposte siano state studiate con grande cura prima di venire al cospetto della Camera, poichè, se fossero state escogitate senza maturità di riflessione, poco probabile era che non uscissero tutte malconce dalle discussioni delle Giunte.

Noi riguardiamo l'accordo del ministro con la Commissione di finanza siccome la miglior guarentigia del successo de' progetti dinnanzi al Parlamento. I dissensi anche lievi avrebbero potuto dare alla discussione un indirizzo, del quale non trarrebbe vantaggio che l'opposizione; mentre, presentandosi alla Camera il Ministero e la Commissione concordi, è tolta ogni opportunità agli avversari delle proposte pel pareggio di cercare un sostegno alle loro idee, mettendo il ministro in contrasto con la Commissione, e la Commissione col ministro.

L'ATTENTATO CONTRO L'IMPERATORE NAPOLEONE

Diamo l'articolo dello *Standard* segnalato dal telegrafo:

Temiamo che non vi sia fondamento nella supposizione che la recente cospirazione contro la vita dell'imperatore dei francesi sia un'invenzione dell'autorità di polizia. La cospirazione sembra un fatto reale; il governo si affretta a dar nomi e particolari senza neanche aspettare il termine di quelle inchieste che sono tediose per non dire crudeli, quando esso non ha in mano che forti sospetti, ma nessuna prova. Sarebbe naturalmente una ingiustizia prestar piena fede alle dichiarazioni del *Journal Officiel* in quanto concernono individui non arrestati, ed i quali possono spiegare in modo soddisfacente le loro relazioni con Baurie. Ma sembra esser fuori di dubbio ch'è stata arrestata una persona, la cui intenzione di assassinare l'imperatore è provata e la quale, di più, confessa che si propone questo scopo. Sembra inoltre che Baurie avesse dei complici, anzi ch'egli non fosse che lo strumento destinato a porre ad effetto la congiura e non il capo; che questi complici si trovano, od almeno si trovavano recentemente a Londra, e che a Londra macchinarono questo pazzo progetto d'assassinio. Il *Journal Officiel* identifica questi cospiratori colla Società internazionale degli operai, il cui quartier generale è stabilito in questa metropoli. Noi crediamo sinceramente, anzi diremo di più, non dubitiamo affatto, che, quantunque possa darsi che taluni dei membri di quella Società abbiano avuto parte in quella cospirazione, la Società stessa però non vi ebbe nessuna parte, ed i membri inglesi o stranieri della direzione, stabiliti a Londra, non avevano il menomo sospetto che si macchinasse quella congiura.

Noi non possiamo credere che l'operaio inglese, per quante lezioni pericolose abbia appreso dai suoi fratelli dell'estero in questi congressi internazionali, sia caduto tanto in basso da tentare di migliorare gl'interessi del lavoro coll'assassinio dei sovrani. No, se la cospirazione venne tramata a Londra, essa lo fu dagli irreconciliabili francesi della classe più infima e più selvaggia, i quali possono bensì essere stati membri ed anche membri influenti della società operaia internazionale, ma per gli atti dei quali essa non è più responsabile di quanto lo siano coloro che vanno in cattiva compagnia, delle azioni dei loro compagni.

Ma chiunque siano gli organizzatori della congiura, noi speriamo che se sono scoperti in Inghilterra, la legge inglese li punirà a seconda dei loro meriti. Non possiamo permettere che si abusi della nostra ospitalità da ribaldi che si dicono uomini politici e patriotti, e non sono nè più nè meno che assassini; e fortunatamente la pubblica opinione si è molto cambiata dopo il 1858, di guisa che non c'è più timore che una stupida indulgenza pei delitti politici induca il giurì a rifiutare di compiere il proprio dovere. *Messieurs les assassins* non possono più scusarsi dicendo che spargono il loro sangue per liberare una nazione oppressa.

Se la Francia non possiede tutte le libertà che deve possedere una grande nazione, essa può nondimeno aspirare ad ogni libertà ed anche l'apparenza di scusa che poteva addursi per l'assassinio dell'imperatore Napoleone, è scomparsa. Questa cospirazione è un delitto per cui non ci può essere scusa; è di più un gravissimo errore. I cospiratori avranno rafforzato il potere d'un sovrano che volevano uccidere, e consolidata la dinastia e la forma di governo che desideravano rovesciare.

LA CATASTROFE DI RICHMOND

La *Pall Mall Gazette* riceve dal suo corrispondente di Nuova-York i seguenti particolari sulla terribile catastrofe di Richmond:

« Questa mattina, 27 aprile, la corte d'appello doveva emettere la sentenza in un affare locale che interessa metà della città.

L'affluenza era enorme nell'uditorio, si stava uno addosso all'altro. Tutto ad un tratto, senza che nessun scricchiolio facesse avvertire del pericolo, il pavimento crolla e tutta la gente fu precipitata nella sala in cui teneva seduta la legislatura.

Venti persone soltanto uscirono sane e salve, fra le quali il governatore Walker, i giudici della corte ed alcuni membri della legislatura; duecento persone circa sono ferite gravemente, fra le quali l'ex governatore Wells. Non si conosce ancora il numero dei morti. La città è dolorosamente commossa; la piazza del Campidoglio è piena di gente; ognuno attende con ansietà che si sgombri dalle rovine il luogo del sinistro per sapere se ha qualche parente od amico fra le vittime. »

Ci scrivono da Correggio in data del 3 corrente:

« I nostri operai si raccolsero la domenica scorsa nel Teatro comunale per proporre ai loro concittadini l'erezione d'un monumento ad ANTONIO ALLEGRI, conosciuto sotto il nome della fortunata città che gli diede i natali. — Il *meeting* riescì come certamente non riescono quelli che oggi sogliono farsi per l'iniziativa di chi vuole eccitare ignobili passioni con frasi altitonanti di riforme politiche e sociali. — I bravi operai di Correggio, rappresentati da una Commissione di giovani assennati, proposero all'assemblea di offrire sui loro risparmii una piccola quota settimanale per un quinquennio, che raccogliesse un capitale da aggiungersi a quello che verrebbe elargito da chi, fornito di censo, si compenetrasse della convenienza d'innalzare anche a Correggio un monumento ad uno dei più gloriosi figli del genio italiano. Fu, seduta stante, nominata una Commissione dei più rispettabili cittadini perchè desse sviluppo e direzione a tale bisogna, ed anche fuori del comune si provvedesse a questo tardo omaggio ad ANTONIO ALLEGRI. — Il nobile esempio dato dai nostri operai non sarà certamente infecondo. — L'adunanza fu degna dell'alto soggetto; i discorsi furono calmi e dignitosi, e tutti noi sentimmo un certo orgoglio nel vedere come comincino nel nostro popolo a manifestarsi serii intendimenti per provvedere al decoro della patria. »

IL CONCILIO ECUMENICO

Nel *Giornale di Roma* del 5 corrente si legge:

Nell'aula vaticana i R.mi padri del Concilio ecumenico tennero ieri mattina Congregazione generale, alla quale si diè principio con la santa messa, che fu celebrata dall'Ill.mo e R.mo monsignor Kanam, arcivescovo greco-melchita di Tiro e Sidone.

Dietro analoga relazione, e fatta la votazione dei singoli emendamenti proposti sopra lo schema disciplinare *de parvo Catechismo*, si procedè alla votazione dell'intero schema per appello nominale.

L'anziano degli E.mi signori cardinali presidenti delle Congregazioni generali annunziò la morte di monsignor Devoucoux, vescovo di Evreux, il quale venuto al Concilio aveva dimandato ed ottenuto per ragione di salute di far ritorno alla sua sede episcopale, ove passò agli eterni riposi. Ricordate le virtù che adornarono l'animo del defunto, ne raccomandò l'anima ai suffragi comuni.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal officiel* del 5:

« La tattica del partito rivoluzionario è conosciuta. Essa consiste nell'incriminare tutti gli atti del governo. Se questo partito tenta una sommossa, è la polizia che l'ha provocata. Se esso organizza una congiura, è il governo che l'ha inventata. Un individuo è stato arrestato al momento in cui cercava l'occasione di assassinare l'imperatore, egli confessa il suo colpevole progetto: una certa stampa persiste nondimeno a negare l'attentato. Si trovano delle bombe: è la polizia che le ha fabbricate. Ma quegli che le ha fuse si scopre e dà informazioni precise. Convincerà ciò forse gl'increduli? No, poichè essi sono increduli volontariamente. »

Si legge nella *Presse* di Parigi del 4:

« Prima di partire per la Manica, dove si reca ad appoggiare il plebiscito, il sig. Daru aveva già scritto più di duecento lettere ai suoi amici per esortarli a votare affermativamente.

« Sappiamo da buona fonte che il signor Buffet consiglia pure ai suoi amici il voto affermativo. »

La *Patrie* del 5 scrive:

« Il corriere di questa mattina ha portato al Comitato plebiscitario della via di Rivoli un numero di adesioni, due volte maggiore di quante esso ne riceveva quotidianamente dopo la sua creazione. Vi sono ora nella provincia 220 Comitati plebiscitarii, senza calcolare i Sotto-comitati, e tutti agiscono nell'ordine più perfetto e colla maggiore attività. »

Il *Journal officiel* del 5 contiene la seguente lettera indirizzata dal signor Emilio Ollivier al signor Dalloz, redattore in capo del *Moniteur universel*:

« Signor redattore,

« Voi chiedete al governo di dichiarare che esso non sarà spinto nella reazione dalle dolorose misure di resistenza alle quali lo costringono uomini che avrebbero dovuto essere calmati da atti di clemenza e di conciliazione senza esempio.

« Leggete nei giornali pubblicati stamane, il rendiconto di una delle riunioni pubbliche tenute ieri a Parigi. Esiste in Europa un solo paese in cui si possa dire contro un governo ciò che, da otto giorni, si dice del governo dell'imperatore?

« D'altronde chi parla di reazione?

« Il governo disse al popolo: nè reazione, nè rivoluzione: libertà.

« Vi fu qualcuno che abbia risposto: reazione?

« Nessuno.

« Ma vi fu qualcuno che rispose: rivoluzione.

« Non inquietatevi adunque per una reazione che nessuno consiglia.

« Preoccupatevi piuttosto d'una rivoluzione decisa, per trionfare, a non indietreggiare dinanzi ad alcun mezzo!

« La libertà non sarebbe in pericolo che se il popolo accogliesse freddamente il plebiscito liberale.

« Se, come ne sono certo, lo accoglie con un'immensa maggioranza, la libertà è irrevocabilmente fondata, sotto la salvaguardia di Napoleone.

« I miei cordiali complimenti.

« EMILIO OLLIVIER. »

Togliamo dal *Times* del 4 la protesta adottata all'unanimità dalla Società internazionale degli operai a Londra contro l'accusa di complicità nella congiura contro l'imperatore Napoleone:

Nell'occasione dell'ultima pretesa cospirazione, il governo francese ha, non solo arrestato parecchi membri delle nostre sezioni di Parigi e di Lione, ma ha insinuato nei suoi organi che la Società internazionale degli operai è complice di quella pretesa congiura. Secondo il tenore del nostro statuto è certamente missione speciale delle nostre sezioni in Inghilterra, sul continente e negli Stati Uniti, di agire non solo nei centri per l'organizzazione delle classi operaie, ma altresì di promuovere nei varii paesi tutti i movimenti politici tendenti all'adempimento del nostro scopo supremo, l'emancipazione economica delle classi operaie. Contemporaneamente questo statuto ci obbliga ad agire in modo aperto. Se anche il nostro regolamento non fosse positivo su questo punto, la natura stessa d'un'associazione che s'identifica colle classi operaie escluderebbe qualunque forma di Società segreta. Se le classi operaie che formano la gran massa di tutte le nazioni, che producono tutto il loro benessere, e in nome delle quali le classi usurpatrici pretendono sempre di regnare, cospirano, esse cospirano pubblicamente, come il sole cospira contro le tenebre, colla piena coscienza che senza di loro non esisterebbe nessun potere legittimo.

Se gli altri particolari della congiura denunciata dal governo francese, sono falsi ed infondati al pari delle insinuazioni contro la Società internazionale degli operai, quest'ultima congiura prenderà degnamente posto colle due precedenti di ridicola memoria. I rumorosi e violenti provvedimenti contro le nostre sezioni francesi devono servire ad uno scopo solo, la manipolazione del plebiscito.

Il *Tagblatt* di Vienna del 3 rileva che nel corso di questo mese incominceranno le conferenze fra il ministro presidente conte Potocki e i capi-partito della Polonia.

Il conte Taaffe trattò a Graz col barone Kellersperg per farlo entrare nel gabinetto, ed è imminente la sua nomina a ministro del culto.

Il *Politik* di Praga dichiara insensata l'opinione di quei fogli di Vienna, i quali credono che i capi czeki abbiano nelle conferenze promesso il riconoscimento del dualismo; nessun deputato czeko avrebbe il coraggio di dire ai suoi elettori che riconosce il dualismo.

La *Freie Presse* del 4 parla d'un viaggio che farebbe l'imperatore d'Austria, quanto prima, a Praga. S. M. vi si tratterrebbe alcune settimane colla Corte.

Monsignor Strossmayer verrà nominato, credesi, arcivescovo di Agram prima di Pentecoste.

Notizie da Stuttgarda recano che il principe ereditario è pericolosamente malato per una ferita riportata tempo fa alla caccia, avendo urtato contro un tronco d'albero. Il principe ha già perduto affatto la vista.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 4 *maggio*. — Il governo ha ottime notizie dai dipartimenti e si mostra assai rassicurato. È certo che nei dipartimenti avrà un'immensa maggioranza. A Parigi, se devo prestar fede ad un agente elettorale, che nelle ultime elezioni si adoperò per il signor Giulio Favre contro il sig. Rochefort, tutto il piccolo commercio del sobborgo San Germano vota contro il plebiscito. A più forte ragione il voto sarà negativo negli altri quartieri dove sono in maggioranza gli operai.

Il sig. Thiers rimane fermo nella negativa, ed inoltre il Comitato che pubblicò il manifesto firmato dal sig. Allou si adopera energicamente a Parigi e nelle province per far votare *NO*.

Nella Brettagna gli azionisti legittimisti d'un giornale che aveva raccomandato di votare *SI*, lo hanno soppresso. I redattori fondarono un altro giornale che sarà francamente napoleonico.

Si continuano a temere disordini a Parigi per la sera dell'8 maggio, sebbene i giornali demogogici abbiano ricevuta la parola d'ordine di raccomandare la calma. Molte persone facoltose partono per la campagna, e mi venne perfino detto (locchè esito a credere) che l'imperatrice abbia fatto dei preparativi per partire in caso di tumulti.

Nel colloquio in cui il sig. Ollivier rifiutò al sig. D'Andelarre, presidente dell'antico centro sinistro, qualsiasi modificazione al plebiscito, egli addusse la ragione che il sovrano doveva essere sempre indipendente dalla volontà delle Camere ed aver la facoltà d'intendersi col paese nei casi gravi; che così un qualche giorno si poteva essere costretti a far la guerra con la Prussia e se il Corpo legislativo vi si opponeva, era necessario aver modo di chiedere pieni poteri alla nazione.

Domani il *Journal Officiel* pubblicherà tutti i particolari della congiura.

Oggi si doveva dar lettura della lettera di Flourens nell'udienza pel dibattimento contro il *Reveil*, ma il sig. Delescluze mancò stamane all'udienza, e, sebbene il ministero pubblico abbia chiesto di parlare, il tribunale rinviò ad altro giorno il processo.

Continuano gli arresti. Di 27 capi di sezione dell'*Internationale*, quattordici vennero arrestati nella sola città di Lione. Sventuratamente, questi provvedimenti non ristabiliscono la calma negli animi. Dopo gli scioperi del Crezot e quelli di S. Quintino, ecco nuovi torbidi a Beziers. Da ciò sorge un malessere profondo negli affari, ed ecco la ragione per cui molti negozianti voteranno pel *NO*.

Fra gli arrestati si cita il sig. Lissagaray, notissimo oratore dei *Clubs*.

Tutti i giornali ufficiosi dei dipartimenti hanno distribuito ai loro associati il discorso del sig. Ollivier in risposta al sig. Gambetta.

Il clero si mantiene assai freddo pel governo. Un solo vescovo, quello di Verdun, si fece notare pel suo zelo, e scrisse a tutti i *curati* della propria diocesi.

Nessun movimento nelle lettere e nei teatri. Il teatro italiano è al fine delle sue rappresentazioni. Ieri erano annunziate una nuova cantata *Giovanna d'Arco* e la *Messa di Rossini*, ma per indisposizione della signora Krauss, fu loro sostituito *Rigoletto* col tenore Bulterini ed una polacca, la signora Wilelhem. Questa ha voce sufficiente. Ma il tenore Bulterini fece un altro solenne fiasco. Il famoso quartetto fu uno *charivari*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. R. decreto, 10 aprile, che, a partire dal 1° luglio 1870, sopprime i comuni di Bernaga e Cereda unendoli a quelli di Perego.

2. R. decreto, 20 marzo, che erige in corpo morale, sotto il nome di *Istituto Gianotti*, l'istituto di educazione femminile esistente in Saluzzo e fondato da monsignor vescovo Giovanni Gianotti.

3. Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

CRONACA DI FIRENZE

Intorno alla reiezione del progetto di cimitero generale da istituirsi alla Certosa, riceviamo alcuni schiarimenti, che ci affrettiamo di pubblicare.

Di dodici membri della Commissione adunati, dopo lunga e vivace discussione, cinque, compreso il procuratore del Re cav. Cenni, votarono per la negativa, quattro, compreso il signor prefetto, votarono in favore. Tre consiglieri comunali, cioè il prof. Barellai, vice-presidente del Consiglio provinciale di sanità, l'on. prof. Morelli ed il cav. Carobbi si astennero per ragioni di delicatezza. Essi però, e specialmente i primi due, sono notoriamente favorevoli perchè autori di una relazione conforme a quella del chiarissimo geologo professore Cocchi, dell'ingegnere comm. Martelli e del prof. Pellizzari.

La reiezione adunque del progetto si può dire apparente, perchè in realtà la maggioranza dei membri presenti si deve considerare come favorevole.

Dicono che il vento dura ordinariamente tre giorni; ma a Firenze è in permanenza. Il buon padre Eolo sta qui di casa e di bottega, e si fa generoso distributore d'infreddature, tossi e dolori reumatici, senza contare gli altri malanni. Ieri, soffiando furiosamente, in piazza al Prato staccò una persiana, la quale cadde sul capo di una povera donna e la ferì gravemente.

Ieri fu arrestata una donna che aveva rubate L. 30. La somma venne ricuperata.

Ieri abbiamo veduto un bellissimo lavoro che merita un cenno di lode. È desso una così detta *carta d'inganno*, una di quelle carte in cui sono dipinti oggetti diversi, in modo da far credere che siano veri. In questa sono con rara perfezione imitati un ritratto in fotografia del Principe Umberto, una lettera col francobollo usato, un biglietto di venti lire, una pagina di un antico messale, un disegno di fiori, ecc., ecc. N'è autore il signor Vincenzo Pasqualis, sergente nel 25° di fanteria, quegli stesso che nel 1868 riceveva dalle mani del Principe Umberto un generoso dono per lavori in miniatura eseguiti in occasione del matrimonio di S. A. R. Questa *carta d'inganno*, una delle più belle che abbiamo ve-

dute, rimane esposta ancora per un paio di giorni nel negozio del signor Rapetti, libraio, piazza S. Lorenzo.

Nel teatro dell'Accademia filodrammatica dei Fidenti, questa sera dagli attori ed alunni della gratuita scuola di recitazione, diretti dal prof. Stefano Fioretti, si rappresenta *La Locandiera*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni; *La consegna è di russare*, farsa in un atto, dal francese.

Il Municipio di Ferrara annunzia che la *Fiera degli animali bovini e cavallini* avrà luogo in quella città nei giorni 30 e 31 maggio, 1, 2, 3 giugno. Oltre lo spettacolo straordinario d' opera e ballo, vi saranno corse di sedioli e biroccini, ed anche una corsa di velocipedi.

La sera di lunedì, 9 maggio, nella Sala filarmonica, via Ghibellina, N. 83, avrà luogo la rappresentazione del famoso prestidigitatore signor Cazeneuve unitamente alla sua consorte la sibilla Alice.

Riceviamo la seguente lettera:

Firenze, 3 *maggio* 1870.

Onorevole sig. Direttore,

La S. V. On.ma perdonerà se me le faccio innanzi con un piccolo reclamo, che parmi però sufficientemente fondato.

Io ho i miei bambini che frequentano le scuole comunali, e m' occorre spesso di provvederli di libri di testo, i quali, sia detto fra parentesi, ignoro perchè non sieno sempre quelli. Questi libricciuoli, che sono o di letture e raccontini del Thouar, o di storia sacra e simili, io deggio pagare al Paravia lire 1 20, mentre a stimarli assai non dovrebbero costare più di 40 o 50 centesimi. Per un modestissimo impiegato, cui tocca misurare il pane del pranzo e della cena a' suoi figliuoli, questa spesicciuola ha la sua piccola gravità, quando è moltiplicata per 4 (chè tanti sono i miei bambini che frequentano la scuola) e quando inoltre la carta ed impuntura di detti libriccini crudelmente cospirano contro la loro durata.

Io non posso al certo valermi dell' *attestato di povertà del parroco* per ottenere gratuitamente questa provvista. Ma tra il non pagare affatto ed il pagare tre volte e più il prezzo, parmi potrebbe trovarsi un giusto mezzo od, in altri termini, un temperamento per tutti coloro, i quali, non essendo interamente miserabili, non ponno nè devono aspirare alla gratuità, come pure non essendo signori, mal si sentono di pagare per sè e per i poverelli insieme. E la opportunità di un siffatto temperamento, credo, possa meritare l'attenzione di chi di ragione, in oggi tanto più che si fa largo il principio dell'insegnamento obbligatorio, di cui sembrami *indispensabile preliminare sia il rendere estremamente facile all'universale l'acquisto dei libri primi.*

Suo devotissimo
G. V.

Abbiamo omesso un paragrafo di questa lettera in cui si propone che la *testualità* di questi libri porti seco la perdita della proprietà personale a favore della libera ristampa. È questa una grave quistione che non può essere risolta su due piedi, ma crediamo che la qualità di *libri di testo* dovrebbe almeno dare alle autorità scolastiche il diritto di fissarne il prezzo.

Questa sera, sabato, 7 corr., a ore 8 1[2 precise, nel Pio istituto de' Bardi (via Michelozzi, n. 2, presso via Maggio) il prof. Cesare d'Ancona darà la consueta lezione di geologia applicata e tratterà: « delle epoche geologiche. »

Bullettino Meteorologico del 6 *maggio*
ora 1 *pomeridiana*

Mediterraneo calmo, Adriatico mosso; agitato a Brindisi. Venti delle regioni Nord, generalmente deboli; forti soltanto a Urbino, Ancona e Brindisi. Cielo nuvoloso nel Sud d'Italia, dove la pressione è alquanto diminuita, mantenendosi però stazionaria nel Nord.

Il barometro abbassa nell'Europa settentrionale.

Continua il dominio della corrente polare e il bel tempo.

Temperatura	massima	+ 19 5
	minima	+ 7 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 5 *maggio.*

Zei Carolina, d'anni 50 — Baldini Francesco, id. 55 — Caccia Lodovico, id. 45 — Tani Alessandro, id. 61 — Corti Pasquale, id. 55 — Ballerini Cesira, id. 25 — Maggi Lavinia, id. 37 — Calabri Vincenzo, id 71 — Lombardi Annibale, id. 70 — Bartoletti Luigi, id 36 — Cicali Eugenia, id. 32 — Marzi Assunta, id. 55 — Righi Teresa, id. 78 — Ferranti Marianna, id. 40.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 15, cioè 6 maschi e 9 femmine.

Matrimoni del 5 *maggio.*

Romanelli Natale, negoziante, e Lazzeretti Giuditta, att. a casa.

Chiantelli Guglielmo, vinaio, e Fanti Maria, cameriera.

Nannucci Cesare, falegname, e Giovannelli Luisa, att. a casa.

Cardini Giovanni, cuoco, e Gherardi M. Francesca, att. a casa.

Potenti Gustavo, guardia di città, e Collini Carolina, custode alle scuole comunali.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Il ministero delle finanze ha testè ordinato con apposito decreto che gl'impiegati delle quattro Direzioni generali di cui esso si compone siano inscritti in un solo ruolo comune, mentre per lo passato ciascuna Direzione generale possedeva un ruolo proprio.

Una tale misura è inspirata dai più apprezzabili sentimenti di giustizia distributiva, ma disgraziatamente essendo venuta un po' tardivamente, occorre che sia applicata con qualche riguardo e sotto l'osservanza di date precauzioni, giacchè in caso diverso potrebbe divenire ingiusta e fatale per un gran numero d'impiegati.

Senza indagarne qui le cause, è un fatto fuori di contestazione che in alcune Direzioni generali gl' impiegati hanno percorso una carriera rapidissima, mentre in altre fu per tutti infelice.

Vi hanno quindi da una parte certe Direzioni generali presso le quali gl'impiegati che contano un servizio di vent'anni hanno raggiunto per lo meno il posto di capo di sezione, a 15 quello di segretario di 1ª classe e via di seguito, mentre per contro in altre Direzioni generali appartenenti pure allo stesso ministero, si può ben chiamare felice quell' impiegato che ha potuto giungere al posto di segretario di 2ª classe a 20 anni compiuti di servizio.

Ciò premesso come fatto incontrastabile e noto a tutti gl'impiegati, perchè occorra scendere a più particolareggiate indicazioni, si domanda qual sorte sia riservata, nell'ipotesi d'una fusione incondizionata dei diversi ruoli in un solo, a coloro che ad eguale anzianità si trovano addietro di due gradi almeno dei loro compagni?

La conseguenza fatalmente sarà questa:

Che coloro i quali in un breve spazio hanno percorso rapidamente i gradi delle rispettive Amministrazioni si trovano ora relativamente anziani nell' attuale posto, e prenderanno così il passo ai loro colleghi che per giungervi vi impiegarono il doppio, ed ancora vi si trovano da poco tempo.

Coll'adozione pertanto del ruolo unico per tutti, gl'impiegati del ministero delle finanze, nelle disparate condizioni in cui trovansi i medesimi a seconda delle diverse amministrazioni a cui appartengono, è indispensabile che, come criterio per istabilire la graduatoria nei singoli gradi, sia adottata la base unica dell' anzianità assoluta di servizio, e non mai quella relativa del grado, la quale può dipendere da circostanze affatto fortuite ed indipendenti dal merito dell'impiegato.

Una Commissione dovrebbe essere incaricata di esaminare lo stato dei servizi dei singoli impiegati dello stesso grado, ed addivenire alla loro graduatoria in base ai lodevoli servizi prestati nell'Amministrazione e non mai alla data più o meno recente del decreto dell'ultima promozione.

Ed infatti non sarebbe egli assurdo ed ingiusto che per esempio un segretario dopo oltre venti anni di servizio, dovesse essere posposto ad un suo collega che ne contasse appena dieci per il solo fatto che questi avesse sull'altro la precedenza di pochi giorni nella data dell'ultima promozione?

Quantunque i tempi volgano poco propizi a simili questioni, ritengo tuttavia che la massa degli interessi che sarebbero per tal modo lesi esiga i riguardi del ministero delle finanze, il quale potrà, per mezzo delle suggerite cautele, rendere vantaggioso agl' impiegati un provvedimento che, applicato in modo assoluto, potrebbe riuscire pernicioso nelle sue inevitabili conseguenze.

Gradisca, ecc. F. G.

Stimatissimo signor Direttore,

Un articolo nel N° 110 del pregiatissimo suo giornale appoggia la lettera del sig. avv. Reale Filippo e raddoppia la critica contro l'atto improvvido del Consiglio provinciale di Genova che autorizza la distruzione delle quaglie ed altri volatili, giusto appunto (aggiungerò io) nel momento in cui quegli animali vanno ad essere maggiormente utili all' agricoltura, sia perchè sul punto di centuplicare la loro specie, sia perchè in quel periodo divengono straordinariamente distruggitori di larve ed insetti e vermi. Ed io pure dico che han torto e peggio quei signori di Genova; ma, mi permetto trovare strano che oggi si gridi contro quel Consiglio provinciale, nel cui territorio sono ben poche le quaglie che approdano, mentre si tace e si accetta la barbara distruzione che se ne fa nelle provincie meridionali; e si grida poi contro un Consiglio provinciale, mentre sono le leggi in vigore che accordano quell'irragionevole diritto, e mentre anche colla legge ultimamente votata in Parlamento, si è voluto garantire, nell'articolo 4, quel privilegio, vero e proprio danno dell' agricoltura. E tutto questo non in considerazione della bella e nobile passione della caccia, ma a solo favore di pochi speculatori, così detti *rezzaioli*, in mano dei quali ho dovuto vedere a Castel Volturno *solo*, in una sera del 1865, più che cinquemila quaglie. Voglio, con questo, richiamare la questione sul vero cammino, e dare la colpa a chi veramente l' ha, cioè alla legge attuale, e non ai Consigli provinciali, i quali non hanno altro torto che di sfruttare i loro diritti. La legge nuova, speriamo, provvederà (se sarà riveduta e corretta), e soprattutto rimedierà alla mancanza di accordo fra i diversi Consigli provinciali, almeno fra i limitrofi; e così non si vedrà quello di Pavia, che al 27 febbraio chiude la caccia anche agli animali acquatici, e quel di Genova, che vi autorizza ad uccidere le quaglie fino al 25 maggio. E su questi due fatti ogni commento è superfluo.

Senza riconoscere, nè accettare per contanti le esagerazioni della miracolosa distruzione di vermi, a cui la febbre scientifica del giorno vorrebbe persuaderci, sono d' accordo che la quaglia è forse quello fra i volatili che realmente risponde a quell'asserzione, e quindi da doverla salvare dalla persecuzione a cui è fatta segno, limitandone la caccia al solo fucile nel tempo del passo normale, come è già da qualche tempo stabilito in Francia.

Un abbuonato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta del 6 *maggio.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

PRES. annunzia che la Commissione ha lievemente modificata la redazione dell'art. 87, che prenderà il numero 88, e ch'è così concepito:

« Art. 88. L'esattore ha diritto al rimborso delle imposte o sovraimposte iscritte nei ruoli che non ha conseguite dai debitori morosi, purchè faccia constare:

« O che la esecuzione non ha potuto aver luogo per assoluta mancanza, nella provincia, di beni mobili o immobili del debitore;

« O che la esecuzione è tornata inutile o insufficiente.

« Nel primo caso, esonerando l'esattore, il governo conserva il diritto di escutere il debitore in qualunque parte del Regno abbia beni mobili od immobili.

« Nel secondo caso, per ottenere il rimborso l'esattore deve provare che la esecuzione fu regolarmente compiuta entro quattro mesi dalla scadenza della imposta se trattasi di esecuzione mobiliare, o dentro otto mesi dalla scadenza se trattasi di esecuzione sui beni immobili.

« Però l'esattore che abbia pignorato frutti naturali pendenti non perderà il suo diritto a rimborso se abbia ritardato la vendita dei medesimi fino a quindici giorni dopo la loro raccolta.

« Parimenti per i fitti o le pigioni da scadere potrà aspettare a riscuoterli quindici giorni dopo la scadenza, senza perdere il diritto medesimo.

« Qualora l'Amministrazione della finanza creda che il debitore inutilmente escusso possegga beni mobili od immobili fuori della provincia, li designerà all'esattore e questi potrà ottenere uno sgravio provvisorio, il quale si cambierà in definitivo subito che l'esattore stesso faccia constare di avere escusso inutilmente tutti i beni a lui designati. »

BERRETTA dice che, siccome la Commissione nel nuovo art. 87 ora 88 fece buon conto degli emendamenti da lui proposti ieri, egli li ritira.

Messo ai voti, l'articolo 88 è approvato.

PRES. legge il seguente articolo:

« Art. 89. L'esattore e il ricevitore che abbiano diritto a rimborso, ai termini degli articoli precedenti, dovranno presentare le loro domande documentate all' agente delle imposte dentro il corso del settembre dell'anno successivo.

« Se nel corso del novembre l'Amministrazione non abbia liquidati e pagati i rimborsi, l'esattore e il ricevitore otterranno sulla rata del dicembre uno sgravio provvisorio pari alla somma del credito, e salvi i resultati della liquidazione definitiva. »

Dopo alcune parole dei senatori Berretta e Cambray-Digny, il Senato delibera che quell' articolo rimanga sospeso e venga votato dopo l'articolo 91.

Sono quindi letti e votati senza dar luogo a discussione gli articoli 90, 91, 89, 92, 93 e 94.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 95. L'esattore e il ricevitore sono sottoposti a tutte le discipline della contabilità, e nel trimestre successivo all anno di esazione rendono il conto a norma delle leggi e dei regolamenti. »

SCIALOIA propone alcune modificazioni a questo articolo, dicendo che la legge di contabilità attribuisce alla Corte dei conti giurisdizione contenziosa nei giudizi sui conti ed autorità per ordinare la vendita della cauzione. Poichè l'art. 87 della legge che si discute dà al prefetto ed al ministro delle finanze la autorità di ordinare la vendita della cauzione, l' oratore dice che questa antinomia legislativa può dare luogo a molti inconvenienti, e propone quindi all' articolo 95 un' aggiunta, in forza della quale l'ordinanza del prefetto sarebbe notificata alla parte interessata, che avrebbe cinque giorni per fare opposizione alla stessa mediante ultimato all'Intendenza di finanza: se l'ordinanza è opposta, essa vale come sequestro sui frutti; se poi non è opposta, essa ha efficacia di cosa passata in giudicato. Così facendo, dice l'oratore, l' interesse dello Stato è guarentito, e l'articolo 87 non produce il grave inconveniente di annullare una disposizione di legge approvata di recente dal Parlamento, nè espone lo Stato ad un giudizio di danni ed interessi se nel giudizio definitivo non si potesse provare la deficienza.

CAMBRAY-DIGNY non può aderire alla proposta fatta dall'on. Scialoia, poichè non crede che il diritto di opposizione contro la ordinanza di vendita della cauzione sia più dannoso che non utile allo Stato, nè crede neppure possa menomamente ledere le prerogative della Corte dei conti il diritto accordato al prefetto ed al ministro delle finanze di ordinare la vendita della cauzione.

Messo ai voti l'emendamento Scialoia è appoggiato.

SCIALOIA risponde all'onor. Cambray-Digny che il precipuo scopo del suo emendamento si è quello di escludere le questioni di competenza. L'articolo 87 è concepito in termini troppo generali, e può essere variamente interpretato. D'altra parte poi, la procedura della Corte dei conti è una procedura speciale ed oltremodo sommaria, nè si hanno a temere lungaggini di procedura.

SELLA (M. delle finanze) dice che l'emendamento proposto dall'on. Scialoia apre la porta ad un giudizio innanzi la Corte dei conti a tutto danno del ricevitore, quando la cauzione si debba vendere a carico dell'esattore. Questo farà sì che cresca l'aggio che richiederanno i ricevitori. Secondo me, dice l'oratore, anche quando si verificassero deficienze di cassa, l'esattore ed il ricevitore non sono contabili ordinari, e la giurisdizione della Corte dei conti estesa ad essi, non sarebbe poi altro che un inutile aumento delle attribuzioni di quella Corte, con grave danno delle provincie a carico delle quali è messo l'aggio dei ricevitori.

SCIALOIA persiste nel sostenere l'utilità del suo emendamento.

TECCHIO, a nome della Commissione, dichiara che dessa non considera quali contabili gli esattori ed i ricevitori.

CAMBRAY-DIGNY, dopo aver citato il regolamento pubblicato in esecuzione della legge di contabilità, dal quale risulta che gli esattori-appaltatori non sono compresi fra gli agenti contabili contemplati da detta legge, dichiara di accettare solamente quella parte dell'emendamento Scialoia, che riguarda la prima parte dell'art. 95.

VIGLIANI reputa inutile l'emendamento Scialoia, ed invita il Senato a votare l'articolo 95 tale quale sta.

Dopo alcune parole dei senatori Scialoia e Cambray-Digny, l emendamento Scialoia è letto e messo ai voti.

CACCIA chiede la divisione dell' emendamento Scialoia.

PRES. legge il primo *comma* di quell'emendamento che messo ai voti non è approvato.

SCIALOIA dichiara di ritirare il proprio emendamento, e di prendere atto che con il respingerne il primo *comma* il Senato ha sanzionata la massima che gli esattori e ricevitori non avranno nulla a che fare con la Corte dei conti.

SELLA (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge già stato approvato dalla Camera elettiva.

VIGLIANI risponde che l' on. Scialoia interpretò erroneamente la votazione del proprio emendamento, e per provarlo aggiunge che la Commissione ha stimato conveniente di rendere più semplice e più chiaro l' articolo 95 formulandolo nel seguente modo:

« Art. 95. L' esattore e il ricevitore, nel trimestre successivo all'anno di esazione, rendono il conto alla Corte dei conti a norma delle leggi e dei regolamenti. »

Messo ai voti, l'articolo 95 è approvato.

Sono quindi letti, messi ai voti ed approvati gli articoli 96, 97, 98, 99, 100 e 101. All' art. 100 però, dietro proposta del ministro guardasigilli, la Commissione fece un'aggiunta.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 102. Un regolamento da pubblicarsi con decreto reale, previo parere della Corte dei conti e del Consiglio di Stato, prescriverà tutte le norme che occorrono alla esecuzione della presente legge, la quale andrà in vigore col 1° gennaio 1871. »

SELLA (ministro delle finanze) chiede che, alle parole *andrà in vigore col* 1° *gennaio* 1871 si sostituiscano queste: *andrà in vigore il giorno che sarà stabilito con Reale decreto.*

VIGLIANI, a nome della Commissione, accetta la variante proposta dall'on. ministro delle finanze, e l'articolo 102, così modificato, è messo ai voti ed approvato.

PRES. legge il seguente articolo 103, ch' è il primo del titolo VII. *(Disposizioni transitorie)*

« Art. 103. I contratti d'esattoria a tempo, vigenti al giorno della pubblicazione di questa legge, che non contengono patto di revocabilità, continuano ad aver vigore fino alla loro scadenza.

« Gli attuali esattori, camarlinghi, percettori e ricevitori provinciali e generali ove accettino i patti, e condizioni dei nuovi capitolati formulati ai termini dell'art. 4, avranno diritto d'ottenere l'esattoria o la ricevitoria pel primo quinquennio senza che abbia luogo l'incanto.

« In questo caso la misura dell'aggio, stabilita a forma dell' art 7, dovrà essere approvata dal prefetto, sentita la deputazione provinciale.

« I ricevitori generali e gli esattori che, essendo impiegati, non assumano l'esattoria o la ricevitoria ai termini della legge presente, godranno delle disposizioni transitorie della legge 11 ottobre 1863, N. 1500, sulla disponibilità degl' impiegati dello Stato.

« Coloro invece i quali assumono il nuovo ufficio in seguito al disposto del presente articolo, non potranno far valere i loro diritti che quando cesseranno dall'esattoria o dalla ricevitoria, e ne godranno senza che sia loro contato il tempo del nuovo servizio. »

PRES. annunzia che dai senatori Scialoia, Conforti, Tommasi, Caccia ed Errante venne proposto a quell'articolo un emendamento, mercè il quale gli esattori-appaltatori attuali che non hanno tutta la cauzione stabilita dall' art. 16 della presente legge, non saranno obbligati a completarla.

DE GORI, a nome della Commissione, respinge l'emendamento anzidetto.

CACCIA e CONFORTI dicono che preposero quell'emendamento insieme ad altri loro colleghi, perchè riconobbero la necessità di tutelare anche gl' interessi degli esattori delle provincie meridionali, la cui cauzione componevasi di cartelle di rendita pubblica, accettate al valor nominale. Il senatore Conforti termina poi pregando il ministro delle finanze a manifestare la propria opinione su questo argomento.

SELLA (ministro delle finanze) propone che l'art. 103 sia rinviato alla Commissione affinchè lo modifichi nel senso che vi sia detto che saranno mantenute le attuali circoscrizioni delle esattorie, e che agli esattori attuali sia dato un anno di tempo, dalla promulgazione di questa legge, per completare la loro cauzione.

CAMBRAY-DIGNY dice che la Commissione è dispostissima a modificare l'art. 103 nel modo che desidera l' on. ministro delle finanze, purchè egli prometta d' inserire nel regolamento annesso alla legge che si discute tutti i provvedimenti e tutte le cautele che varranno a rimediare alle cauzioni insufficienti.

SELLA (ministro delle finanze) promette d'introdurre nel regolamento i provvedimenti e le cautele di cui parla la Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6 1[4.

Domani, 7, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 6 *maggio.*

La seduta è aperta alle ore 2 colle solite formalità.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

Si dà lettura di un progetto di legge presentato dal deputato Maiorana-Calatabiano ed altri, che è inteso a togliere il corso forzoso e ad ottenere il pareggio.

MAIORANA CALATABIANO rinunzia allo svolgimento, e propone che il suo progetto di legge sia mandato alla Commissione sui provvedimenti finanziari.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della marina.

RICCI (membro della Commissione) osserva che la Giunta propone nella sua relazione importantissime riforme che solleveranno grande discussione.

Per evitare un' inutile perdita di tempo, giova sapere se il ministro accetta, o meno, queste riforme.

ACTON (ministro della marina) accetta in generale le idee della Commissione. Però crede che le riforme potrebbero più opportunamente discutersi allorchè verrà alla Camera un nuovo organico. Anche in Prussia le riforme si discutono in quell'occasione. D'altronde, è impossibile che per il 1° luglio si possano mettere ad effetto i suggerimenti della Commissione, gli è perciò che la Camera potrebbe contentarsi dell'impegno formale che prende il ministro di presentare quanto prima un nuovo organico.

Non è questa una promessa illusoria, poichè l'exministro Riboty aveva già condotto quasi a termine un nuovo piano che sarà cura dell'attuale amministrazione di presentare al più presto alla Camera. Perciò il ministro propone che pel momento la discussione si apra sul progetto del ministro.

RICCI non si oppone.

NEGROTTO dimostra che pei bisogni nostri le somme inscritte in questo bilancio sono scarsissime per avere una marina quale all' Italia si addice. Capisce che le somme inscritte furono accettate dalla Commissione soltanto in vista delle strettezze dell'erario. Del resto, il confronto fra quanto spendiamo noi e quanto spendono le altre potenze, basta per dimostrare che le condizioni della nostra marina non possono essere peggiori.

Il piano organico è necessario, ma dev' essere presentato con criterio e deve lasciare una certa latitudine per possibili futuri aumenti delle nostre forze marittime. Osserva a questo proposito che la nostra marina militare ha inscritti 155,000 marinari.

Una marina però non si può improvvisare e per fare dei buoni ufficiali bisogna farli navigare moltissimo.

Loda il sistema delle squadre permanenti d'evoluzioni e delle stazioni all' estero. A questo proposito però non vorrebbe che le navi rimanessero stazionarie in un porto.

Rileva le mille accuse che si fanno al corpo distintissimo della nostra marina e dimostra che un investimento non è ragione per accusare i nostri ufficiali. I soli che non investano sono coloro che non navigano.

A questo proposito cita molti fatti che onorano moltissimo la nostra marina.

L' oratore crede poi che sarebbe conveniente di mantenere la fanteria marina, e dice che tutte le grandi nazioni l' hanno conservata.

Termina notando le molte contraddizioni cui è caduta la Commissione e dice che col sistema che seguiamo non giungeremo mai al livello delle altre nazioni.

RIBOTY fa brevi osservazioni sulle proposte fatte dalla Commissione. Non crede che in occasione di una discussione di bilancio si possano discutere degli organici, come non crede opportuna la riduzione della spesa degli armamenti navali che ora rovinerebbero la nostra marina.

Allorchè verrà presentato il progetto del nuovo organico che egli (Riboty) ha compilato e che rimase a domicilio coatto negli uffici del ministero, si vedrà che esso risponde a tutte le esigenze del progresso ed ai bisogni della nostra marina.

Non crede l'oratore che il concentramento di tutti i servizi alla Spezia produrrà economie come sembra prevedere la Commissione.

L'oratore dimostra la necessità di avere sempre una squadra armata per potere, dato il caso, armare in poco tempo una flotta.

Approva taluna delle proposte della Commissione e specialmente quella di aumentare l'armamento delle nostre navi, però è d'accordo col ministro che non si possa prendere nessuna deliberazione senza prima avere davanti agli occhi un organico.

Non trova necessario di tenere tutto l'anno armate 26 navi come vuole la Commissione e crede col ministro che bastano 13 navi per sei mesi e 12 navi per un anno.

Crede che le economie proposte dal ministro sul carbone si possano accettare.

Approva la proposta di un milione per il miglioramento dell'armamento delle corazzate in costruzione.

Crede che molte economie si potrebbero fare sul corpo del genio navale.

Vuole mantenere la fanteria marina la quale è necessarissima perchè presta certi servizi ai quali male si adattano i marinai.

Termina appoggiando la proposta già fatta dall'on. Acton di fare la discussione sul progetto presentato dal ministro.

Prima di andare più oltre, crediamo dovere riassumere le proposte fatte dall'on. D'Amico relatore della Commissione del bilancio. Eccole colle parole stesse del relatore:

« Ad onta dei nostri sforzi maggiori per provvedere ai servizi marittimi nei limiti della minima spesa, noi vi proponiamo di approvare per le spese della marina lire 27,280,933, che si suddividono in lire 24,009,313 per la parte ordinaria e lire 3,271,620 per la parte straordinaria. Cioè sulla parte ordinaria lire 214,205 più che la proposta ministeriale e sulla parte straordinaria una spesa maggiore della proposta stessa per lire 1,620,620.

« In parziale compenso di questa maggiore spesa vi proponiamo iscrivere sul bilancio attivo delle finanze un introito di lire 1,200,000.

« Sicchè noi abbiamo portato da 8700 a 9800 gli uomini al servizio; abbiamo accresciuti i bastimenti armati; abbiamo portato da 20 mila a 30 mila tonnellate l'acquisto del carbone; da 500 mila lire a 2 milioni le costruzioni navali, con la spesa maggiore di lire 635 mila circa.

« Siamo venuti a questi risultamenti, perchè l'esercizio del bilancio è già per vari mesi consunto; è bene che la Camera sappia come non è possibile tenersi in questi limiti per l'anno prossimo, senza attentare irreparabilmente all'esistenza della nostra marina militare.

« Che noi non esageriamo ce lo dimostrano i confronti fatti con tutte le marine del mondo.

« Confrontando la spesa per la marina colla spesa pel bilancio generale, escluso il servizio della rendita, si vede che spendiamo per la marina meno di tutte le potenze marittime d'Europa, anche dell'infimo ordine.

« Confrontando il bilancio della nostra marina con quello della guerra, esso è nel rapporto di 1 a 5, questo rapporto è maggiore per l' Inghilterra, la Francia, l'America, la Russia, l'Olanda, la Spagna. Dopo di noi non avvi in Europa che la Prussia e l'Austria, le quali sono vere potenze continentali.

« Continuando pure tutti questi confronti, le condizioni della nostra marina militare risultano tutt'altro che confortanti. Continuare in questa condizione di cose è impossibile; è ora di decidere se dobbiamo avere, oppure no, una marina militare.

« Noi abbiamo i nostri stabilimenti marittimi senza alcuna difesa. Non abbiamo che tre sole corazzate al livello dei perfezionamenti attuali dell'architettura e degli armamenti navali; non abbiamo una sola nave per crociera di tipo moderno; non abbiamo principiato l'ordinamento della difesa con torpedini.

« Su 80 navi ne abbiamo 25 in mediocre stato, ed 8 che abbisognano di grandi riparazioni.

« In servizio ogni anno non manteniamo che solo 2 o 3 classi di marinai invece di 4.

« Sopra un tonnellaggio totale della marina di 160 mila tonnellate non ne manterremo in armamento, secondo le nostre proposte, che 40 mila, la quarta parte, invece del terzo almeno che normalmente abbisognerebbe. Per la Francia questo rapporto è della metà, più del terzo per l'Inghilterra, l'America e la Prussia. »

MALDINI rileva l' accusa lanciata dall' on. Negrotto contro gli ufficiali della marina di essere poco istruiti ed esperimentati.

NEGROTTO nega di avere detto ciò.

MALDINI. Tanto meglio, ma in ogni modo l'accusa c'è e giova respingerla.

Prendendo ad esaminare l'affare dell'investimento della *Vedetta*, non crede si possa attribuire ad inesperienza degli ufficiali. Tali cose si affermano quando non si conoscono.

L'oratore deplora l'aspra polemica che è sorta fra alcune città marittime, polemiche che non sarebbero sorte se si fosse trattato dell'esercito.

Trova che i nostri nemici cercano di stabilire nella nostra marina un dualismo che ne segnerebbe la rovina; però confida che queste armi si spunteranno al buon *senso* ed al patriottismo.

L'oratore parla della prossima esposizione marittima a Napoli e fa voto perchè si pubblichi una relazione, perchè questa mostra non rimanga sterile.

Esamina partitamente le proposte della Commissione e suggerisce alcuni provvedimenti nell'interesse del servizio.

D'AYALA crede che dal momento in cui il fatto della *Vedetta* e della condotta degli ufficiali che la comandano forma oggetto delle investigazioni di una Commissione d'inchiesta, sarebbe migliore consiglio non pregiudicare quella questione con una discussione intempestiva.

L'oratore risponde poi a varie osservazioni fatte dal deputato Negrotto, il quale lodò tanto l'ammiraglio Orazio Nelson e rammenta come egli abbia dimenticato un altro titolo di Nelson, cioè l'infame assassinio da lui commesso nel 1799 sulla persona dell'ammiraglio francese Caracciolo.

Entra poi in varie questioni di dettaglio alle quali è impossibile tener dietro.

NEGROTTO parla brevemente per un fatto personale.

GARAU lamenta il fatto che generalmente si verifica nella discussione dei bilanci, che cioè mentre tutti sono d'accordo sul principio di economie e sulla necessità di farle, allorchè siamo all'atto pratico, esse si assottigliano, non solo, ma svaniscono affatto.

Altro è parlare di riduzione delle forze della marina e del materiale ed altro parlare di disorganizzamento, poichè non è affatto vero che la disorganizzazione sia l'effetto naturale.

Dopo avere fatto un confronto fra le forze navali dell'Italia con quelle delle altre potenze, sostiene che in questo momento dobbiamo contentarci di una marina che risponda più alle condizioni della nostra finanza che alle proporzioni della popolazione.

GADDA (ministro) presenta una relazione.

ACTON (ministro) spiega alla Camera le ragioni che hanno indotto il ministero ad introdurre economie nel capitolo che riguarda le navi corazzate.

Risponde all'on. Negrotto per ciò che riguarda gli ufficiali di marina e dichiara che terrà conto delle sue osservazioni sulla nostra situazione marittima all'estero e specialmente nei mari dell'India e del Giappone.

Il ministro crede opportuno di rimettere ad altro tempo la questione della leva marittima.

Propone pure di rinviare la discussione che si riferisce alla fanteria marina, e crede che potrà persuadere la Camera della opportunità di mantenere questo elemento di forza e di ordine per la nostra marina.

Rispondendo poi alle altre osservazioni dei preopinanti il ministro promette di tenere conto delle idee da essi svolte.

D'AMICO (relatore) lamenta che per circostanze imprevedute la sua relazione non abbia potuto essere distribuita che ieri ai deputati. Gli è perciò che alcune proposte della Commissione non poterono essere sufficientemente ponderate da molti deputati. Queste proposte devono essere esaminate nel loro complesso.

Giunto a questo punto l'oratore espone le idee che mossero la Commissione a proporre tutte quelle modificazioni; esse sono così riassunte dal relatore:

« La Commissione non può che approvare le economie derivanti dalla concentrazione alla Spezia degli stabilimenti del primo dipartimento marittimo.

« Non concorda ugualmente col ministero nelle economie risultanti dalla riduzione degli armamenti navali.

« La Commissione crede che sia indispensabile lo avere permanentemente armata la squadra di evoluzione. »

« Essa crede indispensabile che si abbiano stazioni navali:

« 1° Sulle coste orientale ed occidentale dell'America meridionale;

« 2° Sulle coste Giapponesi;

« 3° Nei mari della Cina;

« 4° Nell'Oceano Indiano e nel mar Rosso.

« Un altro servizio, per cui la Commissione crede si debba ristabilire la spesa il bilancio, è quello di una nave pel servizio idrografico, e poi l'altro delle navi ammiraglie nei porti.

« Riassumendo: la Commissione limita gli armamenti navali al minimo che i principali servizi marittimi richiedono, e propone alla vostra approvazione nel capitolo 3 *bis* un aumento di lire 271 mila circa, secondo è ampiamente sviluppato nell'allegato 3 alla presente relazione.

« Il ministro propone di tenere armati 13 bastimenti per 6 mesi e 12 per tutto l'anno; invece noi vi proponiamo l'armamento di 26 bastimenti per l'intero anno; però, come il primo semestre è in buona parte trascorso, facciamo alla nostra proposta la corrispondente riduzione.

« L'anno scorso la Camera assegnava lire 1,200,000 per acquisto di combustibile, e pure, come si rileva dallo allegato anzidetto, il fondo di magazzino è diminuito di 11,000 tonnellate; esso diminuirebbe anche di più se la Camera approvasse per questo capitolo la cifra di 750,000 lire proposta dal ministero. Sarà conveniente ridurre il nostro approvvigionamento a circa 50,000 tonnellate di carbon fossile? — Crediamo che no.

« Noi crediamo che la spesa annua di L. 1,200,000 per carbon fossile sia un minimo impossibile di oltrepassare, e però vi proponiamo d'iscrivere questa cifra in bilancio; ma nello stesso tempo intendiamo che lo approvvigionamento sia riconcentrato nei porti ove per ordinario le navi si riforniscono, e quindi proponiamo d'iscriversi nel bilancio attivo dello Stato, parte straordinaria, lire 500,000 per ricavo di vendita del carbon fossile esistente in Ancona ed altri depositi [da sopprimersi; lo che a noi sembra una vera e bene intesa economia. »

La Commissione non approva poi le economie proposte alle costruzioni navali. Essa dice:

« Noi abbiamo tre sole fregate corazzate, la *Roma*, la *Palestro* ed il *Principe Amedeo* che rispondono alle esigenze attuali di una buona nave di linea. Noi manchiamo dei tipi più moderni di nave corazzata. »

La Commissione propone:

« 1° Una riduzione del capitolo *Stato maggiore generale*;

« 2° Varie riduzioni di personale negli uffici del commissariato e del corpo sanitario;

« 3° La creazione dei marinari di quarta classe con centesimi 65 al giorno di paga;

« 4° La sostituzione dell'assegno di 35 centesimi al giorno, ed il pane ai marinari a terra invece della razione;

« 5° La soppressione del corpo fanteria real marina;

« 6° La riduzione delle spese pel mantenimento dei fabbricati marittimi;

« 7° La vendita del combustibile nei depositi secondarii, e delle navi di tipo antiquato che richiedono un grande raddobbo. »

Essa propone la creazione di una quarta classe di marinai a 65 centesimi al giorno, e la sostituzione per i marinai sbarcati dell'assegno di 35 centesimi al giorno ed il pane in luogo della razione viveri di 85 centesimi.

Essa propone la soppressione del corpo della fanteria marina e la soppressione delle musiche.

Vorrebbe inoltre radiare dai ruoli molte navi già vecchie.

Bisognerebbe riunire il Consiglio di marina al ministero, dividendo questo ministero nel modo seguente:

Servizio della flotta;
Servizio delle costruzioni delle macchine;
Servizio dell'armamento e delle artiglierie;
Servizio delle scuole e dell'idrografia;
Servizio dei medici e degli ospedali;
Servizio dei porti e dei fari;
Servizio della polizia delle coste e della navigazione;
Servizio della ragioneria e delle revisioni.

Indi essa esprime il desiderio che ognuno dei nostri centri marittimi avesse uno scopo determinato, e però non in tutti, le diverse officine ed i diversi servizi debbano essere ugualmente sviluppati. Se, per esempio, si destinasse l'arsenale della Spezia per la flotta di linea, quello di Venezia per la flotta delle coste, e l'arsenale del Mezzogiorno per le navi di crociera, il primo si dovrebbe disporre per le grandi costruzioni, il secondo per le piccole, ed il terzo sarebbe più specialmente destinato pei lavori di armamento e per gli approvvigionamenti.

In un arsenale potrebbero avere preponderanza i lavori in legno, in altro quelli in ferro, in uno le officine per le macchine, in altro quello delle artiglierie. Le grandi officine di corderia, di bozzoleria, di attrezzatura potrebbero essere divise tra i diversi arsenali, senza bisogno di mantenere dei doppi e dei tripli.

Ad uno dei centri marittimi converrebbe avere la caserma e l'ospedale principale, ad altro aver riunite le scuole, e ad altro i grandi depositi.

Finalmente la Commissione esprime il desiderio che per i lavori marittimi si faccia largo assegnamento all'industria privata.

ACTON (ministro) dice che si riserva di rispondere nel corso della discussione a vari appunti fatti dal relatore.

PRES. La discussione generale è chiusa.

La seduta è sciolta alle ore 6 1[4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'altro ieri, scrive *La Spezia* del 5, entrava nella nostra darsena il pirotrasporto *Washington*, provieniente da Genova con carico di materiali pel nostro arsenale. Durante il viaggio quel piroscafo appoggiava a Portofino costrettovi dal grosso mare e dal vento di libeccio, e lasciava in quel porto alcune barcaccie che il cattivo tempo non gli permetteva di rimorchiare fino a qui.

— Ci si annunzia, scrive il *Conte Cavour* di Torino del 5, che il cav. Felice Genero, ex-deputato di Avigliana, ha ricevuto ieri le requisitorie del pubblico ministero, il quale avrebbe concluso dichiarando non farsi più luogo a procedimento. In base a tali conclusioni si spera che il cav. Genero possa dalla sezione di accusa essere restituito alla sua famiglia, ed intraprendere liberamente la cura di cui ha d'uopo per ricuperare la salute.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 5, alla Corte d'appello pervennero gli atti della procedura incoata contro gli arrestati, in seguito alla scoperta d'un deposito di munizioni da guerra, nella casa di proprietà municipale in piazza del Duomo, è compiuta, ed essi furono immediatamente passati alla sezione di accusa.

Confermasi quindi che il dibattimento avanti le nostre Assise avrà luogo entro il mese corrente. Gli accusati saranno otto, dei quali, quattro saranno giudicati in contumacia, perchè resisi latitanti. Questi ultimi sono i fratelli Bettini ed i fratelli De-Magri. Vuolsi che contro il Bernasconi, già facchino presso una officina litografica, ed ora detenuto, le risultanze sieno state negative, per cui esso sarà posto in libertà.

— Nel *Costituzionale* di Pavia del 5 si legge:

Rileviamo dalla *Gazzetta Ufficiale* che il cavaliere Nicolò Saura dei duchi di Castelmonte, maggiore nel 42° reggimento fanteria, venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a far tempo dal 1° corrente maggio.

Il detto maggiore era il comandante dei battaglioni distaccati dello stesso 42° reggimento di guarnigione in questa città all'epoca dei fatti del 23 marzo passato. Dicono che il cav. Saura intenda appellarsi ad un Consiglio di disciplina.

— Alla *Sentinella Bresciana* del 5 scrivono da Cavriana che in una riunione tenuta il 2 corrente nella casa del sindaco di Pozzolengo, fu stabilito che il trasporto delle ossa che ora si trovano alla Madonna delle Scoperte ed a Pozzolengo al comune ossario italo-franco-austriaco in S. Martino e Solferino si farà il giorno 6 giugno prossimo venturo.

— Al *Ravennate* del 5 scrivono in data del 4 da Lugo:

Nella notte d[illegible] la porta d'ingres[illegible]noti ladri scassinarono di certo D. S. di [illegible]enetrati nel fondaco e panni lani in via [illegible]ia negoziante di tele merci pel valore di ol[illegible]nga, vi rubarono A Conselice poi, l'alt[illegible]0 lire. il mezzodì (da noi i brigno, poco dopo luce del sole), alcuni mal[illegible]avorano alla fucili e mascherati da barbe fi. armati di nella casa del possidente G. P.[illegible]enetrarono dolo di morte gli rubarono 500 [illegible]nacciancili ed una pistola. [illegible] tre fu-

Il 1° maggio, nelle ore del mattin. Alfonsine, ebbero luogo quasi contemp[illegible]sso mente due grassazioni.

— Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del [illegible] gli ufficiali e gli allievi dello stato maggiore, incaricati dei lavori topografici nelle Calabrie, ed il colonnello Caccialupi, che n'è il direttore, partirono ieri per la loro destinazione sul piroscafo postale *Principe Oddone*.

— Pel giorno 13 corrente, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 4, tranne forza maggiore, sarà aperto il tronco ferroviario che deve mettere in comunicazione diretta il binario di Foggia con quello di Napoli.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 4 scrivono da Campagna nel Principato citeriore:

La sera del 2 corrente, i signori Salvatore Meola ed Alfonso Marandino possidenti, presso Capaccio, furono catturati da tre briganti che prima li condussero verso Pesto, e poi presso i monti del Cilento, ove rimandarono libero il sig. Meola, affinchè andasse a dire al padre del sig. Marandino che se amava suo figlio non fosse ucciso e riacquistasse la libertà, doveva spedire loro la cospicua somma di 85 mile lire.

— Il *Giornale di Sicilia* del 2 corrente scrive che nella rada di Licata è ancorato un vapore della regia marina britannica, a bordo del quale trovansi gli uffieiali che continuano i lavori geodetici intrapresi nel 1866 lungo le coste della Sicilia.

Le galline nel Canton Ticino. — Nella *Democrazia* di Bellinzona del 3 si legge:

Una ridicola ed originale misura è stata risolta da un'assemblea di un Comune del Cantone, che ci è dato di qui riprodurre letteralmente ad edificazione di tutti coloro che negano l'urgente bisogno di educare il popolo.

REGOLAMENTO SULLE GALLINE

Capo I.

Art. 1. Visto il gran danno che recano le galline, l'assemblea con maggioranza di voti, ha risolto: di tagliare le unghie, ossia le dita alle galline, ed alla seconda giuntura.

Art. 2. Chiunque non osserverà il suddetto prescritto sarà sottoposto alla multa di franchi uno (fr. 1) per gallina.

Art. 3. Detta multa sarà devoluta metà all'accusatore e metà alla cassa comunale.

Art. 4. Il presente regolamento avrà vigore tuttora che sarà approvato dal lodevole Consiglio di Stato.

(*Seguono le firme*).

Sappiamo che il governo ha risposto nel senso che non si occupa di cose barbare e ridicole quale è l'oggetto di cui sopra.

Una centenaria. — Ieri, scrive l'*Osservatore Triestino* del 4, all'ospedale civico moriva una domestica, per nome Giovanna Slocovih, nella grave età di 106 anni.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha preso oggi a discutere il bilancio della marina.

La Commissione vi ha introdotte alcune variazioni sensibili, che portarono la spesa ordinaria da L. 23,794,608 a L. 24,009,313 e le straordinarie da L. 1,651,000 a lire 3,271,620, e così in complesso da lire 25,445,608 a lire 27,280,933, con aumento di lire 1,835,325 in confronto delle proposte del ministero.

Le ragioni degli aumenti sono ampiamente svolte nella relazione dell'on. D'Amico, ed è più che probabile che, prescindendo dalle condizioni della finanza, si trovino assai valide, niuno potendo disconoscere che un grosso deposito di carbon fossile è necessaria guarentigia, che la squadra d'evoluzione deve star allestita tutto l'anno, che un fondo bisogna assegnar ogni anno per nuove costruzioni navali, se non vuolsi che il naviglio dello Stato si consumi senza riparo di sorta. Ma nella situazione presente dell'erario le somme aggiunte sono esse indispensabili? E la proposta da essa fatta di sopprimere il corpo di fanteria reale marina, è così consentita dall'universale che non ci sia contrasto nè opposizione?

Altri mutamenti sono proposti dalla Commissione, i quali dovevano anch'essi suscitare lunga discussione. E diffatti tutta la seduta fu impiegata nella discussione generale, in cui ebbero la parola gli on. Negrotto, Riboty, Maldini, Garau, D'Ayala, il ministro di marina ed il relatore. L'on. Riboty ha esaminata la relazione, ne ha analizzate le proposte, appoggiandone alcune ed altre combattendo. L'on. D'Amico ha riassunto poi la discussione e difese le conclusioni della Commissione con lungo discorso, dopo il quale ebbe termine la seduta.

Nel principio della tornata l'on. Maiorana-Calatabiano ha svolto un suo progetto per l'abolizione del corso forzato. La Camera ne deliberò l'invio alla Commissione de'provvedimenti pel pareggio.

Il Comitato privato della Camera ha proseguita nella tornata di stamane la discussione delle convenzioni per le strade ferrate. Essa si aggirò specialmente intorno alla Società delle strade ferrate meridionali, alle linee che [illegible]eva aver compiute e che non ha costrutte, [illegible] rapporti con lo Stato ed alla conven[illegible] che fu ritirata.

Ca[illegible]istero ha promesso di presentare alla discuss[illegible]ima che le convenzioni vengano in spetto al[illegible]ubblica, le sue risoluzioni ri- turale ch'e[illegible]de ferrate meridionali. È na- su questo te[illegible]n si estendesse lungamente bero potuto n[illegible]perchè le sue parole avreb- nello svolgimento agl' interessi dello Stato

La discussione g[illegible] trattative. ancor chiusa e conti[illegible]le però non è stata nedì prossimo. [illegible] nella seduta di lu-

L'on. ministro di finan[illegible] è intervenuto oggi alla riunione della Co[illegible]issione dei provvedimenti pel pareggio, e ha date ampie spiegazioni intorno al p[illegible]etto di legge riguardante il compimento d[illegible] rete delle strade ferrate calabro-sicule.

La Commissione non poteva non rico[illegible]scere che questo progetto non è che l'[illegible]dempimento d'impegni già presi per legge ed era per ciò disposta a considerarlo con favore, ma la parte che la riguardava particolarmente era di esaminarlo nei suoi rapporti coi provvedimenti di finanza, che debbono fra breve discutersi. Il ministro ha preso l'assunto di dare anche quegli ulteriori schiarimenti che valgano a dimostrare come il progetto del pareggio non ne venga alterato. Su questo punto la Commissione presenterà un'appendice alla sua relazione generale.

I giornali di Trieste recano i seguenti dispacci:

Vienna, 5. — Corre voce essere imminenti le seguenti nomine: barone Petrinò a ministro d'agricoltura; Holzgethan a ministro delle finanze; Widmann a ministro della difesa del paese; Czedik a caposezione del ministero del culto.

Le voci d'un viaggio dell'imperatore in Boemia sono premature.

Ieri il minirtro Potocki conferì con Herbst e Sturm.

Pietroburgo, 5. — È morto il granduca Alessandro Alessandrowitch secondogenito del granduca principe ereditario.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel* pubblica un dispaccio di Algeri, in data del 3, il quale annunzia che, in seguito a due combattimenti che ebbero un esito felice, il gen. Wimpffen obbligò le tribù ostili a venire ad un accomodamento.

Atene, 5. — Sir Elliot, nel recarsi a Costantinopoli, si è fermato qui, essendo incaricato di una missione importante.

Bukarest, 6. — Le Camere sono convocate pel giorno 13 maggio.

S. A. il principe accordò un' amnistia per tutti i delitti politici e di stampa.

La giustizia procede rigorosamente verso gli autori degli ultimi disordini commessi a Tecuce contro gl'israeliti.

Londra, 6. — I ministri annunziarono nelle due Camere che l'insurrezione della Riviera Rossa è terminata. I delegati degl'insorti ed il governo canadese si posero d'accordo sulle condizioni per l'annessione della Riviera Rossa al Canadà.

Parigi, 6. — Ieri una riunione privata dell' 8° circondario diede ad unanimità un voto di biasimo a Thiers per avere dichiarato ai delegati di detta riunione che egli era deciso di astenersi dal votare, protestando nello stesso tempo di non essere nemico del governo.

Assicurasi che Flourens sia partito dall'Inghilterra.

Un proclama del Comitato della sinistra protesta contro le proporzioni esagerate che si danno alla cospirazione; scongiura per l'ultima volta di votare pel *No*.

Vienna, 6. — La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblicherà domani la nomina del consigliere di Stato, Holzgethan, a ministro e direttore del ministero delle finanze, nonchè la nomina del deputato Petrich a direttore del ministero della difesa pubblica e quella del deputato Widmann a direttore del ministero d'agricoltura.

Vienna, 6. — Assicurasi che il Nunzio pontificio ha rimesso ultimamente al conte di Beust una nota del cardinale Antonelli in risposta al primo dispaccio austriaco, datato 3 febbraio, il quale, indipendentemente dai passi fatti colle altre potenze, era stato indirizzato a Roma circa gli affari del Concilio, allorquando dovevano essere discussi i canoni *De Ecclesia*. La nota di Antonelli mantiene il punto di vista romano e si esprime con una certa irritazione di linguaggio.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 6 maggio	5	6
Rendita francese 3 % . . .	74 77	74 57
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	57 40	57 22
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete .	393 —	381 —
Obbligaz. » .	240 —	239 50
Ferrovie Romane	57 —	58 —
Obbligaz. » .	130 —	129 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	151 —	151 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	169 —	171 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese .	230 —	230 —
Obblig. della Regia tabacchi	456 —	455 —
Azioni	688 —	687 —

	Vienna, 6
Cambio su Londra . . .	123 85
	Londra, 6
Consolidati inglesi . . .	94 1[4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 6 maggio.

5 %	C. 1,58	77 1[2 d.	58 70
Id	FC. l.	59 — d.	58 95
3 %	C. l.	35 40 d.	35 30
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	85 05 d.	85 —
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 35 d.	79 30
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	707 1[2 d.	707 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	— — d.	475 —
Az. Banca naz. Tosc. 1 gennaio 1869 .	C. l.	1905 — d.	1902 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1869	N. l.	— — d.	2400 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	— — d.	202 —
Obbl. 3 % delle mid.	C. l.	169 — d.	170 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	345 1[2 d.	344 1[2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	175 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete . .	N. l.	453 — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele . . .	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	141 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	59 25
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	85 1[2
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	— — d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	375 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 60 d.	20 59

Prezzi fatti del 5 % 58 72 1[2 70 c.

Borsa di Milano del 5 maggio

		Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	59 07
Az. Banca Nazionale	cont.	2410 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	345 —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	176 10
» Beni demaniali	cont.	452 —	— —
» » »	f. m.	453 —	— —
« Città di Milano 1860	cont	83 —	— —

Borsa di Genova del 5 maggio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	58 85	58 75
» » »	f. m.	59 10	59 —
» in piccole partite	f. m.	— —	— —
» Hambro 1861	cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . .	f. m.	2397 —	2395 —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	515 —	506 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	346 —	341 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 5 maggio

Corso legale 58 75
Banca Nazionale c. d. m. in c. 2402
Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 58 a 20 55.

TEATRI DEL 6 MAGGIO

LOGGE. — *Un verre d'eau.*
ARENA NAZIONALE. — *Il ventaglio.*
POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.
CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni Interessantissime vedute conformi al vero.

REGIE TERME
DI MONTECATINI
(IN PROVINCIA DI LUCCA)

STAGIONE BALNEARE DEL 1870

Col 1° maggio è aperta la stagione balneare di queste RR. Terme le cui acque vantano una celebrità secolare specialmente per la cura delle malattie del fegato e della milza, della dissenteria inveterata, della clor... delle erpeti, dei disturbi nell'apparecchio genito-orinario, conseguenze di malattie veneree, e della cachessia miasmatica, predominante nei luoghi palu... fra le risaie, ecc., ecc.

La cura si fa simultaneamente colle bibite delle sorg... TETTUCCIO, REGINA, OLIVO e RINFRESCO e colle immersioni delle TERME LEOPOLDINE, del CIPOLLO e del BAGNO R... IO, non che colle doccie interne ed esterne.

Nello scorso Settembre il secondo Congresso Medi... internazionale riunitosi in Firenze onorò queste RR. Terme di una visita speciale ed ebbe a constatare la reale e grande efficacia medicinale di que... acque.

Ai pregi sanitarii incontestabili delle sue sorg..., Montecatini unisce anche quelli d'una magnifica posizione topografica. Siede nella fertile e deliziosa vallata della Nievole, ai piedi dell'Appennino, ...i suoi dintorni offrono incantevoli punti di vista e superbe passeggiate. Essendo Stazione di Strada Ferrata, si trova in comunicazione con tutte le linee ...talia; e da qualunque Stazione del Regno si può prendere il biglietto diretto per Montecatini. Dista due ore e mezzo dal mare — Livorno e Viareggio, ...due ore da Pisa, un'ora e mezzo da Firenze, un'ora da Lucca e pochi minuti da Pistoja.

La Società che si rese testè concession...a di queste RR. Terme vi ha introdotto importantissimi miglioramenti, e tali da metterle al livello dei più rinomati Stabilimenti balneari d'Europa, ...a sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello delle comodità, e dei divertimenti: Casino aperto durante tutta la stagione con sala da ballo e sale di let...ra e da giuoco; Caffè ristoratore con magnifico parco ove si daranno feste notturne; Stabilimento delle bibite (KURSAAL) splendidamente ricostruito c... servizio speciale di caffè e buffet, bazar, musica militare, concerti, ufficio telegrafico aperto di giorno e di notte; servizio di carrozze e d'Omnibus, teatro, ...rsaglio ec. ec.

I bagni di Montecatini sono provveduti di vaste locande con grandissimo numero di camere, non che di quartieri signorili a modicissimi prezzi.

L'assistenza sanitaria è affidata all'illustre Comm. F. Fedeli, Medico Consulente di S. M. il Re, e professore nella R. Università di Pisa, sussidiato dagli egregi cav. D. Paolo Morandi, e Chirurgo Beato Menici.

Le acque minerali per bibita si vendono durante tutto l'anno e si spediscono per tutto il Regno. Rivolgersi alla Società concessionaria CESANA, DAMIANI e C. in Montecatini.

Montecatini, Aprile 1870

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Srivere con lettera franca.



SAXON (Valais) (Suisse) **CASINO** ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOQUARTO ESERCIZIO - VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:

In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi e C**, e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**.

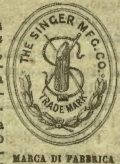
Antico e Grande Deposito
DI MACCHINE DA CUCIRE
dei migliori e più riputati sistemi
D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

STRAORDINARIO RIBASSO NEI PREZZI



Specialmente raccomandiamo la macchina da cucire *vera americana* della fabbrica SINGER di New-York, che fra tutte le macchine è riconosciuta la *più perfetta*, cucindo la medesima con tutta facilità dalla finissima battista alla più grossa pelle.

È la macchina da cucire cosidetta *universale*; è di facile maneggio ed è di costruzione solida ed elegante. *Nessuna fabbrica al mondo costruisce tante macchine all'anno quanto la casa SINGER di New-York.*



MARCA DI FABBRICA

Diffidare delle numerose contraffazioni. La vera macchina di Singer deve essere munita della marca di fabbrica qui impressa.

CAUCICH E COMP.
In Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.

DOLORI REUMATICI CRONICI e **GOTTA, LOMBAGINI** si acute che croniche, **CRAMPI.** ecc., trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della bottiglia L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5 BOLOGNA, Zarri farmacista.



STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

A CHI PIACE ESSER CORICATO BENE
e riposare saporitamente vada al Magazzino di Francesco Bencini (Via dei Servi N. 3) ove troverà un assortimento di letti eccellenti e completi a prezzi fissi e discreti.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all' Ioduro di Ferro inalterabile
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, e per precioall eferibile e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglioi ricostituente dei temperamenti indeboleti, e il piu sicuro ausiliario deci olio di fegato de Merluzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penoesa, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

PER SOLI CENT. 60
si spedisce franco di porto l'Emporio Commerciale (catalogo dell'Agenzia Savallo), un grosso vol. in-8 illustrato, contenente più di sei mila articoli. Tutti coloro che ne faranno domanda avranno diritto ai numeri che esciranno nel corrente anno, Dirigere le domande all'Agenzia Savallo in Milano.

L'IDROFIAMMIFUGA
Rinomata caffettiera automatica. — Impareggiabile macchinetta pronta ed economica per fare il caffè, superiore alle sinora conosciute. Unico deposito dal lampista GIUSEPPE COMOLA. Via Nuovissima, n. 1, Genova. — Prezzo L. 12, 16, 20, 24.

Il sig. Boissonneau, oculista di Parigi, di cui abbiamo annunziato l'arrivo pel 9 e 10 maggio nella nostra città, albergherà all'Hôtel Washington (non esistendo più l'Hôtel de Genève.

VENDITA di una piccola villeggiatura presso Montecatini. Recapito al Proprietario del Caffè et Restaurant Le Alpi Via Cerretani Firenze.

CASSA DOTALE
Società d'assicurazioni mutue
SULLA VITA E SUL RECLUTAMENTO MILITARE

Questa Società, autorizzata con R. decreto del 20 novembre 1864, coerentemente ai suoi statuti ammette all'assicurazione i giovani nati nel 1849 e quindi compresi nella p. f. leva onde possano provvedere alla esenzione del servizio militare.

Il versamento di ciascun giovane è di L. 1050 oltre il supplemento e diritti di amministrazione.

Le domande di assicurazione possono farsi agli agenti od al sottoscritto in Arezzo.

Il direttore generale
C. BURRONI.

LEZIONI
DI
LINGUA FRANCESE
La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure pure lezioni d'inglese e d'italiano. Indirizzarsi in via Faenza, n. 3, 1 piano, Firenze.

Cartoleria e Libreria
A. PINI
35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita per L. 1.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'*Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea è gli scoli cronici. È il solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo. Depositi in Firenze: Roberts, Growes, farmacia Reale al Duomo e A. Dante Ferroni via Cavour 27.

STABILIMENTO BAGNI DI COMANO
NEL TRENTINO

Col giorno 15 maggio verrà aperto questo Stabilimento, il quale giace 15 miglia ad occidente da Trento sulle sponde del Sarca sull'ingresso delle Giudicarie.

Da Trento al *Rebecchino* partono giornalmente in coincidenza colle corse ferroviarie del mattino per la stagione estiva, due diligenze, come è pure in coincidenza giornaliera con Riva di Trento e con Brescia (Val Sabbia).

All'efficacia di quest'acqua rara, che è oramai celebre per le sorprendenti guarigioni ottenute in ogni specie di malattie cutanee, linfatiche, scrofolose, sifilitiche, di erpeti scabbie ecc., si aggiunge quella non meno prodigiosa ottenuta col suo uso interno di sanare le lenti infermità degli organi del respiro in genere, e più specialmente quelle a processo di dissoluzione ((veggasi l'opuscolo del dott. Zaniboni coi tipi di F. Fiori e comp. di Brescia, intitolato: **Delle malattie della pelle in genere, e delle acque di Comano uso interno).**

Il sottoscritto promette buon servizio e modici prezzi.

NB. Per norma delle famiglie forestiere che per l'amenità delle giudicarie e per la mitezza del clima dal maggio a tutto settembre frequentano questo Bagno, il sottoscritto avverte che per lire 6 al giorno, dà *dejuné*, pranzo the ed alloggio.

VALERIANO VIANINI.

PER CIRCOSTANZA DI MATRIMONIO
Grande assortimento di **Cartocci e Scatole** (mot mariage) per confetti. **Prezzi di fabbrica.** Firenze, presso la Cartoleria di *Eugenia Formigli* ne' Carini e C., via della Condotta, n. 7.

FORNI PRIVILEGIATI
A FIAMMA VERTICALE
PER LA COTTURA CONTINUA DELLA CALCE, LATERIZII, TERRAGLIE, PORCELLANA, ECC.

Questo sistema di cui l'esemplare fu costruito lo scorso anno in Lecco, offre come s'ebbe a dedurre dall'esperienza, non pochi vantaggi al confronto dei forni continui a fiamma piegata od orizzontale, quali sono impiego di qualsiasi specie di combustibile, fascine, ceppi, carboni fossili, torba, ecc., cottura molto più perfetta ed uniforme, effetto del non essere il combustibile in contatto col materiale a cuocere, infine rilevante economia di combustibile di fronte alle vecchie fornaci usuali. Chi volesse maggiori informazioni in proposito, voglia dirigersi al domicilio dei sottoscritti i quali sono disposti a cedere parzialmente la loro privativa a condizioni vantaggiose.

NOVI — GOEBELER e COMP.
MILANO, *Corso Vittorio Emanuele*, 15.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI BRESTENBERG

Svizzera (sul lago di Hallwyl) Stazione della strada ferrata Wildegg, fondato e diretto dal dottore Erismann, 26 anni d'esercizio. Metodo Priesnitz bagni di lago cura da uva, pesca; passeggiate amene, Aperto tutto l'anno. Dirigersi al medico direttore.

Dottor A. Erismann (H 1310)

(**Svizzera Ragaz**) **HOTEL TAMINA** (**Svizzera Ragaz**)

GRAN LOCANDA DEI BAGNI E PENSIONE

Locanda di prima classe, fornita di tutte le comodità moderne, particolarmente raccomandata dalle famiglie italiane. Bellissima situazione, prossima alla ferrovia svizzera. L'acqua termale vi è stata condotta nel 1868 per mezzo di una canalizzazione dalla sorgente di Pfaffers ai nuovi bagni del villaggio di Ragaz, adiacenti alla locanda Tamina. — Tragitto da Parigi in 24 ore, da Berlino in 28.

IAKLE, direttore.

ANTICA RINOMATA FABBRICA
INCHIOSTRI
DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI
diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

CURA RADICALE
delle Malattie Veneree e della pelle col liquore depurativo di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

Effetto garantito, **30** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie Cliniche d'Italia. — Depositi. Firenze Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27, Farm. Pieri, Forini e Politi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.